

LE RICADUTE

*All'Angelo aperta
la metà delle sale
per gli interventi*

*La Cgil si scusa
«La nostra azione
anche per i pazienti»*

16
OTTOBRE
2008

di Venezia e Mestre
La Nuova



Sguarniti ospedale, ambulatori, distretti e rinviate molte operazioni chirurgiche

di Massimo Scattolin

MESTRE. Nessuno ha il dono dell'ubiquità. Se la manifestazione veneziana, per i sindacati, è stata un successo (e i numeri lo confermano) significa che in ospedale, nei poliambulatori, nei distretti, il personale era ridotto al minimo, il «minimo sindacale». L'Asl 12, quindi, è stata costretta ad attivare i contingenti minimi previsti nel caso di sciopero. In pratica il personale sufficiente a garantire le urgenze.

Nei giorni scorsi l'Asl 12 aveva avvertito i cittadini che dalle 8 alle 14 di ieri era in programma un'assemblea sindacale di tutto il personale sanitario e amministrativo e che i servizi «non urgenti potrebbero non essere garantiti». Più che di un'assemblea, in realtà, si trattava di una manifestazione.

Pur avendo preallertato i cittadini-pazienti che ci sarebbero stati disagi nemmeno la direzione forse si aspettava che l'adesione alla manifestazione fosse così massiccia e i disagi sopportati dagli utenti potessero essere così importanti.

E infatti l'impatto dell'assenza degli operatori è stata sentita. Nelle sale operatorie



dell'ospedale dell'Angelo sono saltati decine di interventi cosiddetti di elezione. In sostanza quelli programmati. Pazienti che si erano psicologicamente e fisicamente preparati all'operazione dovranno rifare tutto. Si tratta di pazienti che, in molti casi, arrivavano da fuori provincia: dovranno ripetere tutta la trafila, prendere un altro appuntamento e ritornare per essere sottoposti all'intervento.

I maggiori disagi si sono verificati nelle chirurgie. In chirurgia plastica c'è chi doveva sottoporsi a un intervento — non tutti puramente estetici — e si è sentito rispondere

«spiacente, ma non possiamo operarla». Così nelle altre chirurgie. In Neurochirurgia, per un intervento ritenuto urgente, si è ricorsi al personale reperibile.

All'ospedale dell'Angelo, di fatto, ha funzionato soltanto la metà delle sale operatorie. Il Laboratorio analisi è stato in grado di garantire soltanto gli esami urgenti: ci saranno dunque ritardi nella consegna degli esiti. Disagi anche nei poliambulatori e nei distretti socio-sanitari dove l'adesione del personale è stata quasi totale.

«Ci dispiace per gli inevitabili problemi che la nostra as-

senza ha comportato, per gli scompensi che la partecipazione di molti lavoratori alla manifestazione può aver prodotto — spiega Mirco Ferrarese (Cgil Fp) — Ma non stiamo protestando solo per noi. Per il contratto. Contro le norme sulla malattia che penalizzano i lavoratori pubblici. Stiamo denunciando lo scarso finanziamento della sanità pubblica contro la privatizzazione. Stiamo lottando per una miglior qualità del lavoro. E tutto questo si riflette sulle qualità dell'assistenza che il personale può garantire ai pazienti che vengono ricoverati, a chi si sottopone a un esame, a una visita».

E domani si replica con lo sciopero generale dei Cub, dei Cobas Sanità e del Sindacato dei lavoratori intercategoriali. «All'ospedale dell'Angelo non vengono attivati 50 posti letto per mancanza di infermieri e operatori socio-sanitari — denunciano i sindacati di base — Il personale in corsia è sovraccaricato di lavoro. Molti dei nodi critici che denunciavamo da tempo restano irrisolti». Dato il minor numero di iscritti a questi sindacati l'impatto sugli utenti dovrebbe essere inferiore. Ma non sono comunque esclusi altri disagi per i cittadini.